



Consigliere Matteo Olivieri
Lista civica Reggio 5 Stelle beppegrillo.it

MOZIONE PER L'ACQUA COME BENE COMUNE E PER L'ELABORAZIONE DI UN PIANO CHE EVITI LA PRIVATIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Premesso che:

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- L'acqua costituisce un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti;
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere di proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- la normativa europea in materia di liberalizzazione dei servizi pubblici e il conseguente recepimento nazionale, con la formula che mantiene solo la proprietà delle reti idriche in mano pubblica, sancisce la definitiva alienazione della gestione del servizio idrico e la conseguente privatizzazione imponendo la riduzione del controllo societario da parte degli Enti pubblici;
- il Comune di Reggio Emilia ha avallato la fusione societaria tra ENIA e IRIDE che rende ancor più complicato il mantenimento in mano pubblica della conseguente conglomerata;

Considerato che:

- attraverso la finanza etica è possibile coinvolgere gli utenti di ENIA in Patti di Acquisto con l'obiettivo di alienare le azioni della Società, nel rispetto del limite stabilito dallo Statuto societario per ogni singolo azionista;
- prevedendo un adeguato numero di Patti di Acquisto, capaci cumulativamente di farsi carico delle eventuali alienazioni imposte dalla normativa, sarebbe possibile trasferire le azioni da alienare in mano agli utenti a mezzo dei suddetti Patti senza incorrere in Offerte Pubbliche di Acquisto;

Ritenuto che:

- ogni iniziativa utile a scongiurare la privatizzazione della gestione del servizio idrico va perseguita, al fine di ribadire che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica;

Il Consiglio Impegna la Giunta a:

- riconoscere nel proprio Statuto il Diritto Umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere anche nel proprio Statuto che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua a tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli artt. 31 e 114 del d.lgs. n. 267\2000.
- Procedere, in presenza di normative nazionali che impongano l'alienazione forzata di azioni e alla privatizzazione della gestione del servizio idrico integrato, nel presentare ricorso presso la Corte Costituzionale come fatto dal Comune di Bologna;
- Ad elaborare un Piano di alienazione preferenziale verso Patti di Acquisto tra utenti di ENIA gestiti da soggetti attivi nella finanza etica, come ad esempio Banca Etica, che da una parte rispetti il limite stabilito dallo Statuto societario per ogni singolo azionista ma che dall'altra sia capace di assorbire tutta la quota societaria destinata ad essere alienata;
- Ad applicare il Piano di alienazione preferenziale nel caso in cui la normativa nazionale imponesse la privatizzazione delle quote societarie di cui sopra;
- Ad avviare un dibattito pubblico sull'opportunità di procedere alla fusione ENIA IRIDE;
- Nel caso in cui la fusione ENIA IRIDE dovesse aver luogo, ad adoperarsi per l'immediato scorporo delle attività legate al servizio idrico integrato dalla conglomerata e a procedere sulla risultante società come nei punti precedenti.